

# Un manifesto per ripensare la condivisione delle risorse

Sottoscritto da:

- ALA/RUSA/STARS Executive Committee, gennaio 2007
- ALA/RUSA/STARS Rethinking Resource Sharing Policies Committee, gennaio 2007
- Rethinking Resource Sharing Steering Committee, febbraio 2007
- IFLA Document Delivery and Resource Sharing Standing Committee, maggio 2007
- MAILL (Maryland Interlibrary Loan), 18 ottobre 2007

Se le biblioteche vogliono estendere e promuovere l'accessibilità dell'informazione e continuare ad essere considerate risorse importanti, crediamo che debbano migliorare il loro sistema di fornitura dell'informazione.

Armonizzare le procedure di condivisione delle risorse, le politiche di acquisto e gestione delle raccolte e i sistemi di individuazione e fornitura dell'informazione, riducendo sensibilmente le barriere e i costi del servizio, offrire all'utente opzioni personalizzate di servizio: questi sono punti essenziali per facilitare l'accesso all'informazione.

Crediamo che l'utente dovrebbe essere in grado di ottenere ciò che desidera alle condizioni preferite, senza indebiti ostacoli da parte della comunità bibliotecaria. Dato che le biblioteche stanno rendendo visibile il loro patrimonio su scala globale, dovrebbero offrire anche un sistema internazionale di fornitura delle risorse informative o un modello di servizio che combini le forze di tutte le biblioteche partecipanti. A tal fine, crediamo che i principi esposti di seguito, se adottati da biblioteche e bibliotecari, favoriranno un modello di condivisione e fornitura delle risorse che potenzierà il ruolo delle biblioteche in un ambiente informativo in continua espansione, preservando l'integrità del compito e delle collezioni dell'istituzione:

1. **Dovranno essere imposte da parte di singole istituzioni solo le restrizioni assolutamente necessarie**, con l'obiettivo che le barriere poste alla soddisfazione dell'utente siano minime.
2. **Agli utenti delle biblioteche dovranno essere offerte opzioni appropriate** quanto a formato di consegna, metodo di fornitura e tipo di evasione, inclusi prestito, fotocopia, copia digitale e acquisto.
3. **L'accesso globale alle risorse condivisibili dovrà essere incoraggiato** attraverso accordi di cooperazione formali e informali, con l'obiettivo di abbassare il più possibile le barriere verso il soddisfacimento della richiesta.
4. **Le risorse condivisibili dovranno includere tutte quelle conservate in istituzioni culturali di ogni tipo** (biblioteche, archivi, musei) ma anche il sapere qualificato del personale impiegato in queste sedi.
5. **I servizi di *reference* sono un elemento essenziale per la condivisione e fornitura delle risorse informative**, e dovranno essere resi facilmente accessibili a partire da qualunque situazione iniziale di "non disponibilità". Nessun materiale che sia rintracciabile dovrebbe restare totalmente inaccessibile.

6. **Le biblioteche dovrebbero offrire i propri servizi a un prezzo adeguato**, piuttosto che rifiutarli, ma dovrebbero puntare a realizzare servizi che non siano più costosi dei servizi commerciali, p.e. quello fornito dalle librerie.
7. **L'iscrizione alle biblioteche dovrebbe essere semplice come quella ai servizi commerciali su Internet**. Chiunque può essere un utente di biblioteca.

Ognuno di questi principi generali oggi è applicato a vari livelli dalle diverse istituzioni in maniera concreta, dal posseduto variabile<sup>1</sup> (*floating stock*) alla digitalizzazione su richiesta, dalla revisione delle politiche di circolazione dei materiali ai servizi personalizzati a pagamento, dalla richiesta disintermediata alla fornitura disintermediata. Il report *Rethinking Resource Sharing: Current and Future Innovative Directions* approfondisce alcuni di questi progetti e possibilità.

Studi recenti mettono in evidenza come i nostri utenti spesso fanno esperienze positive di servizi personalizzati (incluse opzioni su costi, tempi e spedizioni) che sono in genere distanti dalle procedure di individuazione e fornitura di risorse informative delle biblioteche. Anche se molti utenti considerano abbastanza soddisfacenti i risultati delle ricerche in Internet, il desiderio di collezioni di maggior qualità li conduce costantemente in biblioteca. Nel fornire questo tipo di informazione occorre che le biblioteche riescano a soddisfare alcune delle aspettative di servizio che gli utenti già sperimentano con l'acquisto di libri via Internet (facilità di registrazione, consegna a domicilio gratuita o a pagamento, il tutto al minor costo possibile).

Poiché le biblioteche vogliono continuare ad essere un punto di riferimento centrale nell'offrire la migliore informazione possibile, crediamo che ogni istituzione debba riconsiderare il proprio modello di servizio alla luce dei sette principi sopra esposti, rivedere le proprie politiche e procedure in modo da raggiungere l'obiettivo globale della condivisione e fornitura delle risorse informative, e infine rendere visibili le proprie risorse per una maggiore accessibilità.

**Proposto dai membri del *Rethinking Resource Sharing Initiative - Policy and Cultural Issues Group*.**

---

<sup>1</sup> *floating stock*: indica una parte della collezione che può essere presa in prestito presso una biblioteca e restituita presso un'altra, diventando così una sorta di "posseduto variabile".